

*Concerto nel ricordo della Grande Guerra*

# MAKING PEACE



**PADOVA**

**7 NOVEMBRE 2018 20:30**

**CENOBIIUM VOCALE**

Maria Dal Bianco, direttore

Liviano- Sala dei Giganti



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Comitato d'Ateneo per il  
centenario della Grande Guerra



Dipartimento di Scienze  
Storiche, Geografiche e  
dell'Antichità - DISSGeA



DIPARTIMENTO  
DEI BENI CULTURALI  
ARCHEOLOGIA, STORIA  
DELL'ARTE, DEL CINEMA  
E DELLA MUSICA

Cænobium Vocale

Alberto Spadarotto, baritono

Luigi Marasca, clarinetto

Simone Tieppo, violoncello I

Marta Storer, violoncello II

Francesco Grotto, pianoforte

Fabio Dalla Vecchia, timpani

Maria Dal Bianco, direttore

Nell'ambito del Convegno internazionale *Making Peace*, l'Università di Padova - Comitato di Ateneo per le Celebrazioni della Grande Guerra ha voluto accogliere tra le proprie iniziative questo incontro musicale, ideato e organizzato su iniziativa di un gruppo di studenti del nostro Ateneo. Lo scopo è quello di proporre all'ascolto alcune testimonianze che permettano di riflettere sui drammi laceranti generati dai conflitti vissuti dal "secolo breve". Per questa ragione, il concerto è offerto a quanti partecipano al Convegno, agli studenti, ai docenti e al personale dell'Università di Padova, ma anche a tutti coloro che hanno interesse per la musica corale in relazione ai tragici eventi della Grande Guerra e dei ricorrenti conflitti che hanno insanguinato il Novecento.

Una delle eredità della Prima Guerra Mondiale e di quelle successive è l'elevato numero di canti di tradizione orale e d'autore provenienti dai vari fronti contrapposti, sopravvissuti nei decenni successivi agli eventi bellici perché entrati nel repertorio di molti complessi corali e perché compositori di professione ne hanno curato la veste musicale e l'armonizzazione, nobilitando la loro forma. Sono canti che propongono tematiche attinenti alla tragedia delle guerre: il patriottismo e l'eroismo, ma anche la paura della morte, la volontà di ribellione, il desiderio della pace e la denuncia delle precarie condizioni di vita, delle devastazioni e delle angherie subite dai soldati e dalle popolazioni civili. L'interesse per queste musiche si è ravvivato negli ultimi anni grazie alle iniziative attuate in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, che hanno visto musicisti e gruppi corali rivisitare quei repertori storici, proponendo una rilettura adeguata alla moderna sensibilità musicale.

Il concerto, che ad alcune melodie italiane tra le più celebri e significative di quelle vicende affianca brani che cantano la tragedia della guerra vissuta in altri paesi, è introdotto dall'esecuzione della *Cantata della Guerra* composta da Pierangelo Valtinoni: «Un grido disperato, una denuncia, un racconto doloroso» l'ha definita Bepi De Marzi, che in questa composizione scorge «soprattutto il coraggio della pace, della verità». L'ultimo brano, invece, è la "cantata" *Universa universis* di Gian Francesco Malipiero, eseguita per la prima volta l'11 maggio 1943 nella Sala dei Giganti: un inno alla storia secolare dell'Università di Padova che, attraverso la *virtus* dei suoi studenti e docenti, ha sempre unito lo spirito di patria alla difesa della libertà di pensiero e dell'apertura alla conoscenza, veri strumenti di quel progresso dell'umanità che è negato da ogni guerra.

Il gruppo di studenti dell'Università di Padova che si è applicato alla conoscenza di questi canti, ha indagato la loro origine ed evoluzione, le tecniche compositive che ne contraddistinguono le strutture testuali e musicali, le scelte stilistiche dei vari compositori che hanno prestato la propria arte a un repertorio in origine spesso estraneo ai criteri della musica colta. La loro esecuzione è affidata all'ensemble *Cœnobium Vocale*, un gruppo di voci maschili che per caratteristiche, professionalità e conoscenza del repertorio ne garantisce una rigorosa e artistica interpretazione.

# PROGRAMMA

## ***CANTATA DELLA GUERRA. Ai caduti della Prima Guerra Mondiale***

per basso/baritono, coro maschile, clarinetto, due violoncelli e pianoforte

Musica: P. VALTINONI (1959)

Testi: P. JAHIER, R. PEZZANI, J.A. McCRAE, R. SKORPIL, G. UNGARETTI, A. NEGRI

Opera commissionata da: Asiagofestival 2017

## ***A STOPWATCH AND AN ORDNANCE MAP***

per coro maschile e timpani

Musica: S. BARBER (1910-1981)

Testo: S. SPENDER

## ***LAMENTO***

Musica: B. DE MARZI (1935)

## ***MONTE PASUBIO***

Musica: B. DE MARZI

Testo: C. GEMINIANI

## ***VOLANO LE BIANCHE***

Musica: B. DE MARZI

Testo: M. RIGONI STERN

## ***MONTE CANINO***

Armonizzazione: G. MALATESTA (1926)

## ***O GORIZIA TU SEI MALEDETTA***

per coro e pianoforte

Elaborazione: M. DAL BIANCO (1962)

## ***AM BACHBETT BRENNT DIE BITT'RE BEERE***

per baritono, coro e pianoforte

Musica: L. EGLER (1894-1965)

Elaborazione: M. DAL BIANCO

## ***UNIVERSA UNIVERSIS***

per coro maschile e pianoforte

Musica: G.F. MALIPIERO (1882-1973)

Testi: a cura di C. ANTI ed E. TROILO

# TESTI

## **CANTATA DELLA GUERRA**

Musica: Pierangelo Valtinoni

### **1. Prima marcia alpina (parte)**

Piero Jahier (1884-1966), ufficiale dell'esercito italiano

Uno per uno,  
corda alla mano,  
dove non si passa, passiamo.  
E la balma di roccia ci ricoprirà  
e l'acqua di neve ci disseterà;  
la penna il fulmine domesticcherà,  
la nebbia il sole l'avvamperà  
quando l'alpino passerà.  
Ma la montagna, alpino, è franata,  
ma la tua tenda, alpino, è sparita:  
alpino, tutta l'acqua è seccata,  
alpino, il vetrato gela le dita;  
ma la tua penna è folgorata;  
ma la gran notte di nebbia è sparita.

### **2. Non sei che una croce**

Renzo Pezzani (1898-1951), volontario dell'esercito italiano

Nessuno forse sa più  
perché sei sepolto lassù  
nel Camposanto sperduto  
sull'Alpe, soldato caduto.  
Nessuno sa più chi tu sia  
soldato di fanteria;  
coperto di erbe e di terra,  
vestito del saio di guerra.  
l'elmetto sulle ventitré.  
Nessuno ricorda perché  
posata la vanga e il badile  
portando a tracolla il fucile  
salivi sull'Alpe, salivi,  
cantavi e di piombo morivi  
ed altri morivano con te  
ed ora sei tutto di Dio.

Il sole, la pioggia, l'oblio  
t'han tolto anche il nome d'in fronte  
non sei che una croce sul monte  
che dura nei turbini e tace  
custode di gloria e di pace.

### 3. In the Flanders Fields

John Alexander McCrae (1872-1918), tenente dell'esercito canadese

In Flanders Fields the poppies blow  
between the crosses, row on row  
that mark our place, and in the sky  
the larks, still bravely singing, fly  
scarce heard amid the guns below.

*Nei campi delle Fiandre fioriscono i papaveri  
tra le croci, file e file di croci  
che segnano il nostro posto, mentre in cielo  
ancora volano le allodole, il cui canto di sfida  
si ode a malapena tra i cannoni sottostanti.*

We are the Dead. Short days ago  
we lived, felt dawn, saw sunset glow,  
loved and were loved, and now we lie  
in Flanders Fields.

*Noi siamo i Morti. Pochi giorni fa  
eravamo vivi, sentivamo l'alba, vedevamo  
il rosso del tramonto,  
amavamo ed eravamo amati, e ora giacciamo  
nei campi delle Fiandre.*

Take up our quarrel with the foe:  
to you from falling hands we throw  
the torch; be yours to hold it high.  
If ye break faith with us who die  
we shall not sleep, though poppies grow  
in Flanders Fields.

*Continuate voi la lotta col nemico:  
noi da mani esangui vi gettiamo  
la fiaccola, a voi l'impegno di tenerla alta.  
Se tradirete la fiducia dei morenti  
noi non dormiremo, anche se i papaveri cresceranno  
nei campi delle Fiandre.*

### 4. Pasubio

Robert Skorpil (1894-1985), ufficiale dell'esercito austriaco

Berthold tot! Dieser feine Mensch tot! Zerfetzt, zerrissen!  
Mutter, was sagst du dazu? Den Sohn haben sie dir genommen!  
Du wirst ihn nie mehr sehen! Auch seine Leiche nicht!  
Vielleicht erhältst du heute einen Brief von ihm:  
«Ich bin gesund und es geht mir gut».  
Weinen dürfen, schreien, brüllen!  
Ich kann es nicht mehr in mich hineinfressen, kann es nicht mehr!  
Kann nicht mehr ruhig dasitzen! Ruhe, Ruhe, Ruhe!?  
Alles geht zu Ende! Alles hat sein Maß!  
Mit dem Kopf an den Felsen da anrennen!  
Bis man hinfällt, nichts mehr weiß!

*Bertoldo morto! Quest'uomo gentile morto! Fatto a pezzi, smembrato!  
Madre, che cosa ne dici? Ti hanno preso il figlio!  
Tu non lo vedrai mai più, neppure il suo cadavere.  
Forse oggi riceverai una sua lettera:  
«Sono sano, sto bene».  
Non si può non piangere, gridare, urlare!  
Non posso più tenermi dentro tutto ciò, non ci riesco più!  
Non posso più stare seduto qui, tranquillo! Calma, calma, calma!?  
Tutto finisce, tutto ha un limite.  
Vorrei lanciarmi con la testa contro questa roccia,  
fino a stramazzone al suolo, fino a perdere conoscenza.*

## 5. Vanità

Giuseppe Ungaretti (1888-1970)

D'improvviso  
è alto  
sulle macerie  
il limpido  
stupore  
dell'immensità

E l'uomo  
curvato  
sull'acqua  
sorpresa  
dal sole  
si rinviene  
un'ombra

Cullata  
e piano  
franta

## 6. Soldato ignoto

Ada Negri (1870-1945)

Lungo le vie dell'urbe  
lentissimo passa  
il carro che fiori  
non porta, ma porta  
i tre colori,  
come ghirlanda  
su piccola cassa.  
Soldati lo seguono,  
fanciulle lo seguono,  
anch'esse in aspetto di guerra,  
croce rossa, su tunica blu.  
Da vani di porte,  
dai marciapiedi lucenti,  
rapide genti  
guardano: un cenno  
di riverenza gli uomini,  
un segno di croce le donne,  
fra un sospiro e un brivido.

Chi è?  
Un soldatino ignoto  
ancor quasi un bambino;  
la cassa è così piccola  
sotto il vessillo sì grande!...  
Forse laggiù al paese  
la mamma che lo aspetta  
ch'egli sia morto non sa,  
ancora non sa.  
E sferruzza una calza sull'uscio,  
e sorride: - A Natale verrà!...

## **A STOPWATCH AND AN ORDNANCE MAP**

Musica: Samuel Barber

Testo: Stephen Spender

A stopwatch and an ordnance map.  
At five a man fell to the ground  
and the watch flew off his wrist,  
like a moon struck from the earth  
marking a blank time that stares  
on the tides of change beneath.  
All under the olive trees.

*Un cronometro e una carta militare.  
Alle cinque un uomo stramazza al suolo  
e l'orologio gli cadde dal polso  
come una luna spazzata via dalla terra  
scendendo un tempo vuoto che fissa,  
al di sotto, le maree del cambiamento.  
Tutto sotto gli ulivi.*

A stopwatch and an ordnance map.  
He stayed faithfully in that place  
from his living comrade split  
by dividers of the bullet  
that opened wide the distances  
of his final loneliness.  
All under the olive trees.

*Un cronometro e una carta militare.  
Rimase fedelmente in quel luogo,  
diviso dal suo compagno, vivo,  
dalla pallottola  
che spalancò le distese  
della sua solitudine finale.  
Tutto sotto gli ulivi.*

A stopwatch and an ordnance map.  
And the bones are fixed at five  
under the moon's timelessness;  
but another who lives on  
wears within his heart forever,  
the space split open by the bullet.  
All under the olive trees.

*Un cronometro e una carta militare.  
E le ossa restano immobili alle cinque,  
sotto l'eternità della luna.  
Ma un altro, che ancora vive,  
porta per sempre dentro il suo cuore  
lo spazio infranto dal proiettile.  
Tutto sotto gli ulivi*

## **LAMENTO**

Musica: Bepi De Marzi

Monte Grappa tu sei la mia Patria.

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio  
dei primi fanti il ventiquattro maggio.  
Muti passarono quella notte i fanti,  
tacere bisognava e andare avanti.  
S'udiva intanto dalle amate sponde  
sommesso e lieve il mormorar dell'onde.

Monte Grappa tu sei la mia Patria.

## **MONTE PASUBIO**

Musica: Bepi De Marzi

Testo: Carlo Geminiani

Su la strada del Monte Pasubio  
bomborombom bom bomborombom  
lenta sale una lunga colonna  
bomborombom bom bomborombom.  
L'è la marcia de chi non torna  
de chi se ferma a morir lassù.  
Ma gli alpini non hanno paura  
bomborombom bom bomborombom.

Su la cima del Monte Pasubio  
bomborombom bom bomborombom.  
soto i denti ghe ze 'na miniera  
bomborombom bom bomborombom.  
Ze i alpini che scava e spera  
de ritornare a trovar l'amor.  
Ma gli alpini non hanno paura  
bomborombom bom bomborombom.

Su la strada del Monte Pasubio  
bomborombom bom bomborombom.  
ze rimasta soltanto 'na crose  
bomborombom bom bomborombom.  
No se sente mai più 'na vose,  
ma solo el vento che basa i fior.  
Ma gli alpini non hanno paura  
bomborombom bom bomborombom.

## **VOLANO LE BIANCHE**

Musica: Bepi de Marzi

Testo: Mario Rigoni Stern

Volano le bianche  
dal silenzio dell'Ortigara.  
La montagna è rifiorita!  
È l'alba sull'Ortigara.  
Volano le bianche, le bianche, le bianche.

## **MONTE CANINO**

Armonizzazione: Gianni Malatesta

Non ti ricordi quel mese d'aprile,  
quel lungo treno che andava al confine  
e trasportavano migliaia degli alpini?  
Su, su correte, è l'ora di partir.

Dopo tre giorni di strada ferrata  
ed altri due di lungo cammino  
siamo arrivati sul Monte Canino  
e a ciel sereno ci tocca riposar.

Se avete fame guardate lontano,  
se avete sete la tazza alla mano,  
se avete sete la tazza alla mano  
che ci rinfresca la neve ci sarà!

## **O GORIZIA TU SEI MALEDETTA**

Elaborazione: Maria Dal Bianco

La mattina del cinque di agosto  
si muovevano le truppe italiane  
per Gorizia, le terre lontane,  
e dolente ognuno si partì.

Sotto l'acqua che cadeva a rovescio  
grandinavano le palle nemiche;  
su quei monti, colline e gran valli  
si moriva dicendo così:

O Gorizia, tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza;  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu.

O vigliacchi che voi ve ne state  
con le mogli sui letti di lana,  
schernitori di noi carne umana,  
questa guerra ci insegna a punir.

Voi chiamate il campo d'onore  
questa terra di là dei confini;  
qui si muore gridando: assassini!  
maledetti sarete un dì.

Cara moglie, che tu non mi senti,  
raccomando ai compagni vicini  
di tenermi da conto i bambini,  
che io muoio col suo nome nel cuor.

O Gorizia, tu sei maledetta  
per ogni cuore che sente coscienza;  
dolorosa ci fu la partenza  
e il ritorno per molti non fu.

## **AM BACHBETT BRENNT DIE BITT'RE BEERE**

Elaborazione: Maria Dal Bianco

Soldatenlied: Ludwig Egler

Am Bachbett brennt die bitt're Beere  
in ihrer Reife tiefstem Rot.  
Mir ist´s, als wenn es Herzblut wäre  
von Kameraden, wund und tot.

Da ruhn die Treuen still beisammen,  
gebettet all zum letzten Schlaf,  
verklärt im Glanz der Sonnenflammen,  
all die, die heut die Kugel traf.

Und auch mein Freund ruht in der Erden,  
mein Herz, was schlägst du laut und jach?  
Auch du mußt balde stille werden!  
Drum still, mein Freund, ich komme nach.

*Vicino al letto del ruscello brucia l'amara bacca  
nel rosso più intenso della sua maturità.  
Per me è come fosse il sangue del cuore  
di compagni, feriti e morti.*

*Giacciono insieme in silenzio, i fedeli,  
disposti tutti per l'ultimo riposo,  
trasfigurati nello splendore delle fiamme del sole  
coloro che oggi la pallottola colpì.*

*E anche l'amico riposa nella terra,  
cuore mio, perché batti così forte e tumultuoso?  
Presto anche tu dovrai fermarti!  
Calmati quindi, amico mio, io ti seguirò.*

## **UNIVERSA UNIVERSIS**

Musica: Gian Francesco Malipiero

Testi: Tito Livio, *Carmina Burana*, Pietro Pomponazzi e Pietro d'Abano, Evangelista Torricelli e *Apocalisse* di Giovanni, Motto del Teatro anatomico, Concetto Marchesi e Motto dell'Università di Padova (a cura di C. Anti ed E. Troilo).

- I In rerum ruina stetit una integra atque immobilis virtus.
- II Congaudentes ludite,  
choros simul ducite!  
Iuvenes sunt lepidi,  
senes sunt intrepidi!
- Rit. Audi, bel'amia,  
mille modos Veneris! Hahi zevaleria!*
- Militemus Veneri,  
nos qui sumus teneri!  
Veneris tentoria  
res est amatoria!
- Rit. Audi, bel'amia,  
mille modos Veneris! Hahi zevaleria!*
- Iuvenes amabiles,  
igni comparabiles;  
senes sunt horribiles  
frigori consimiles!
- Rit. Audi, bel'amia,  
mille modos Veneris! Hahi zevaleria!*
- III Totus mundus commutatur.  
Prometeus est philosophus.
- IV Clara dies animi coelum novum et terram novam vidit.
- V Mors ubi gaudet succurrere vitae.
- VI Hic vivunt, hic vigent, hic renovantur in aevum tot bellorum animae.
- VII Esto perpetua universa universis veritatis favilla.

- I *In questa condizione di rovina stette sola, integra e irremovibile la virtù.*
- II *Godete, giocate  
e intrecciate danze!  
I giovani sono scherzosi,  
i vecchi sono coraggiosi!*
- Rit. Ascolta, bell'amica,  
i mille modi di Venere! Questo è valore!*
- Combattiamo per Venere,  
noi che siamo giovani!  
Il bivacco di Venere  
è l'arte dell'amore!*
- Rit. Ascolta, bell'amica,  
i mille modi di Venere! Questo è valore!*
- I giovani sono amabili,  
simili al fuoco;  
i vecchi sono orribili,  
simili al freddo!*
- Rit. Ascolta, bell'amica,  
i mille modi di Venere! Questo è valore!*
- III *Tutto quanto il mondo cambia.  
Prometeo è filosofo.*
- IV *Il luminoso giorno dell'anima ha visto un cielo nuovo e una nuova terra.*
- V *Dove la morte è contenta di venire in soccorso della vita.*
- VI *In questo luogo riacquistano vita, valore, giovinezza per sempre le anime dei caduti di  
tutte le guerre.*
- VII *Che tu viva per sempre, universale e per tutti, origine di verità.*

## CURRICULA

**Cœnobium Vocale** è un gruppo corale maschile diretto, fin dalla sua fondazione, da Maria Dal Bianco. Si è affermato in numerosi concorsi nazionali e internazionali: 1° premio al Concorso Polifonico Nazionale di Quartiano (1993 e 2013); Gran Premio “E. Casagrande” al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto (1993 e 2001); 2° premio nella categoria canto gregoriano al Concorso Internazionale Guido d'Arezzo (1995); 1° premio nella categoria voci pari al Concorso Nazionale Guido d'Arezzo (1995). Collabora con l'Orchestra della RAI di Torino, l'Università di Padova, la Fondazione Levi e il Teatro La Fenice di Venezia, l'Accademia Olimpica e l'Associazione Amici della Musica di Vicenza, la Società del Quartetto, tenendo concerti in numerose città italiane. Nel 2015 e nel 2016, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI ha eseguito il Concerto di Natale trasmesso in Eurovisione dalla Basilica di Assisi. Ha partecipato al Festival di Musica Antica di Trento, al Festival Galuppi di Venezia, al Festival In canto gregoriano di Firenze e all'Asiagofestival, proponendo anche progetti tematici e opere monografiche come il dramma liturgico *Officium Stellae*, la *Passione di Christo secondo Giovanni* di Francesco Corteccia e le *Lamentationes Hieremiae prophetae* di M. A. Ingegneri. Ha realizzato progetti tematici su G. M. Asola, G. Croce, S. Mercadante, P. Davide da Bergamo, G. Sarto (Pio X) e opere degli autori contemporanei C. Ambrosini, G. Bonato, Z. Gárdonyi, M. Kerer, P. Ugoletti e P. Valtinoni anche in prima esecuzione assoluta. Ha collaborato con esponenti della cultura e del teatro italiano, come Luciano Bertoli, Sandro Cappelletto, Giulio Cattin, Gianfranco De Bosio, Bepi De Marzi, Arnoldo Foà, Melania Mazzucco, Ermes Ronchi, Pamela Villoresi. Una parte significativa dell'attività artistica è raccolta in alcuni lavori discografici: *Musica Dei donum* (1996), *Lux fulgebit* (2002), *Pio X - la sua musica* (2003), *Saverio Mercadante. Musica Sacra e Stile operistico* (2004), *Cantate* (2007), *Spatium* (2012), *Confini* (2015). Nel 2014 è stato indicato dal quotidiano «La Repubblica» come il gruppo più popolare nel panorama delle realtà corali italiane. Nella sua intensa attività artistica il Coro è stato invitato a tenere concerti in Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svizzera. Si presenta anche in formazione mista e cameristica. [www.coenobium.it](http://www.coenobium.it)

**Maria Dal Bianco**, diplomata in Composizione, Organo e composizione organistica, Musica corale e direzione di coro, Prepolifonia, ha svolto attività concertistica come organista e ha collaborato con gruppi strumentali e vocali. Ha frequentato corsi di perfezionamento in organo con J. Langlais, M. Radulescu, A. Mitterhofer, M. Torrent Serra, in canto gregoriano, in direzione corale, vocalità e interpretazione con G. Acciai, S. Woodbory, A. Grandini e P. Neumann. Cura progetti musicali e dirige il Cœnobium Vocale ed ensemble strumentali in numerose prime esecuzioni di opere contemporanee. Già componente della commissione dell'ASAC-Veneto e della Feniarco, collabora con associazioni, enti e istituzioni di rilevanza nazionale, nell'ambito di laboratori e seminari formativi rivolti ai direttori di coro. Nel 2017 è stata tutor del coro giovanile del Veneto, nel progetto “Officina Corale del futuro” di Feniarco. Spesso invitata nella giuria di concorsi corali nazionali ed internazionali, ha ricevuto premi per la migliore direzione ai Concorsi nazionali di Quartiano e di Vittorio Veneto. Già docente ai Conservatori di Cagliari, Bari e Torino, dal 1990 insegna Pratica organistica, Modalità e Canto gregoriano al Conservatorio «Luca Marenzio» di Brescia.

**Alberto Spadarotto**, baritono, si diploma in canto lirico presso il Conservatorio di Verona sotto la guida di P. Fornasari Patti. Dopo avere seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia Kairòs di Verona, nel 2013 si classifica primo tra gli idonei nell'audizione per Aggiunti del coro (Sezione Bassi) indetta dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, dove debutta con la *IX Sinfonia* di L. van Beethoven diretta dal Lorin Maazel. Ha cantato come solista in diverse opere sacre e profane nell'ambito di rassegne organizzate dal Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza. Collabora come corista e solista con diverse formazioni, tra le quali Cœnobium Vocale, RossoPorpora e De Labyrinth. Tiene conferenze e lezioni-concerto sull'opera per associazioni, enti locali e laboratori di vocalità. Svolge attività didattica presso l'Istituto Musicale Veneto Città di Thiene e presso la Scuola di musica PantaRhei di Vicenza. Dal 2016 è docente di Teoria musicale e Pratica improvvisativa nel Corso triennale di qualificazione professionale in Musicoterapia, presso il Centro Studi Musicoterapia Alto Vicentino di Thiene.

**Simone Tieppo** - violoncello I. Ha iniziato lo studio del violoncello nel Conservatorio di Castelfranco Veneto, diplomandosi nella classe di Pietro Serafin con il massimo dei voti e la lode, continuando gli studi e il perfezionamento con Mario Brunello e Antonio Meneses. È primo violoncello dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e collabora con l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra del Teatro La Fenice, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto e con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese. È membro dell'Orchestra d'Archi Italiana, nella quale ha svolto anche attività solistica, ed ha suonato con le orchestre della Fondazione Santa Cecilia di Roma, del Teatro Verdi di Trieste, dell'Arena di Verona, del Teatro Carlo Felice di Genova e del Teatro Massimo di Palermo. Nel 2010 è co-fondatore, con Fabio Paggiore (violino) e Massimiliano Ferrati (pianoforte), del Trio Veneto col quale svolge regolare attività cameristica. Ha collaborato con Giovanni Guglielmo, Mario Brunello e Domenico Nordio, effettuando tournée in Europa, America ed Asia. Ha all'attivo incisioni per Amadeus, Agorà, Fonitcetra e Victor.

**Marta Storer** - violoncello II. Inizia a suonare il violoncello all'età di 6 anni sotto la guida di Anna Campagnaro e Luca Paccagnella. Prosegue gli studi al Conservatorio di Rovigo con Luigi Puxeddu e, successivamente, a Castelfranco Veneto con Walter Vestidello, conseguendo il diploma accademico di I e di II livello con il massimo dei voti. Successivamente si iscrive al Conservatorio di Verona, nella classe di violoncello barocco di Catherine Jones, e approfondisce il repertorio violoncellistico con Damiano Scarpa. È primo violoncello dell'orchestra "GAV- Giovani Archi Veneti", con la quale si è esibita in numerose città italiane e all'estero. Collabora con l'Orchestra Mitteleuropea "Lorenzo Da Ponte", l'Orchestra D'Archi Italiana e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. È componente di diverse formazioni con le quali si è esibita a Roma, Spoleto, Pisa, Verona, Torino e Milano, tenendo concerti con Bruno Canino, Jean-Pierre Armengaud e Domenico Nordio. Nel 2017, presso il Teatro "L. Da Ponte" di Vittorio Veneto, ha eseguito come solista il *Concerto in Si minore*, op. 104 di A. Dvorak, accompagnata dall'Orchestra del Conservatorio di Castelfranco Veneto.

**Luigi Marasca** - clarinetto. Ha studiato presso il Conservatorio di Vicenza, ottenendo il diploma di clarinetto con il massimo dei voti e la lode. Ha studiato con F. Meloni e G. Sobrino, frequentando corsi di perfezionamento con K. Leister, T. Friedli, W. Boeykens, A. Carbonare, G. Guglielmo e P. Borgonovo. È stato selezionato come primo clarinetto nell'Orchestra "Jeunesses Musicales de Suisse" e nell'Opernorchester des 42. Internationalen - Jugend - Festspieltreffens di Bayreuth. Selezionato come primo clarinetto dell'Orchestra "Giovane Sinfonietta Italiana", ha suonato nell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e collabora con l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica nazionale della RAI e l'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, sotto la direzione di Giulini, Rostropovich, Chailly, Caetani e Jurowsky. Ha inciso vari CD con musiche di L. Berio, S. Prokofiev, F. Donatoni, G. Bonato e F. Erle per "Opus Avantara", "Velut Luna" e "RivoAlto". Come solista ha effettuato varie tournèes negli USA con il gruppo "Interensemble" di Padova, suonando brani di F. Donatoni, L. Berio e G. Scelsi alla New York University e alla Massachusetts University.

**Fabio Dalla Vecchia** - timpani. Ha studiato pianoforte e strumenti a percussione. Collabora come percussionista con vari gruppi strumentali. È docente di acustica alla Scuola di Musicoterapia dell'Associazione In Arte Salus. Canta nel Cœnobium Vocale e, assieme ad Alessandro Parise, accompagna il coro anche con percussioni storiche nelle esecuzioni di repertorio medievale.

**Francesco Grotto** - pianoforte. Avviato alla musica dalla madre Maria Dal Bianco, studia pianoforte con Romano Zancan Dall'Alba. Ha partecipato al concorso pianistico nazionale «Città di Bardolino-Jan Langosz» vincendo, nella sua categoria, il terzo premio nel 2010 e il secondo nel 2011. Nel 2014 ha conseguito la certificazione di terzo livello del Corso preaccademico di Pianoforte. Dal 2012 fa parte del Cœnobium Vocale, che accompagna al pianoforte e all'organo anche in contesti quali il palazzo arcivescovile di Olomouc (Repubblica Ceca, 2012), il Teatro La Fenice di Venezia (2014), l'auditorium San Domenico di Foligno (2015) e il tempio valdese di Torino (2016). Nel 2015 ha partecipato all'incisione del CD *Confini* come cantore e pianista. Si dedica anche alla poesia: nel 2015 ha vinto il primo premio al XII Concorso di poesia e prosa «Padre Cesare Verlati»; nel 2016 il secondo premio ex aequo al V certamen nazionale di poesia latina «Vittorio Tantucci» di Roma. Conseguita la maturità classica presso il Liceo «Giacomo Zanella» di Schio, è attualmente allievo ordinario di Filologia classica alla Scuola Normale Superiore di Pisa.